QUOTIDIANONAZIONALE
DOMENICA
15 settembre 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





ALLE 13 IL GRAN PREMIO

Pole Leclerc anche a Baku Un'altra Monza è possibile

Turrini all'interno

SOLO UNO 0-0

Motta frena a Empoli, ma pensa già alla Champions

All'interno



ALLE 20,45

Inter fra Monza, City e derby Inzaghi rilancia super Frattesi

Todisco all'interno

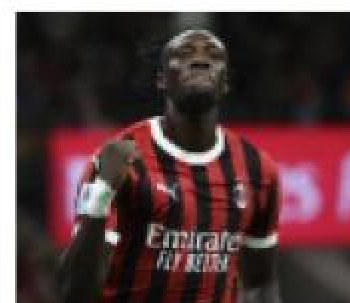




ECCO JANNIK, OGGI SFIDA ALL'OLANDA: FINALI DI DAVIS AL SICURO

L'ITALIA PASSA FESTA SINNER

Ga. Tassi all'interno



VENEZIA TRAVOLTO 4-0

Theo, Abraham, Pulisic e Fofana Il Milan si è sbloccato

Mignani all'interno

CALCIO

Il Brescia scopre i gol di Juric e vola in testa alla Serie B

Marinoni all'interno





CALCIO

Como sciupone Il Bologna ne approfitta

La prima al Sinigaglia finisce in parità
Rete decisiva degli emiliani in pieno recupero

Lovrini all'interno

CALCIO

La risposta dei rossoneri

Quattro squilli del Diavolo

Theo e Leao inventano Poker Milan in mezz'ora

Dopo il francese vanno a segno anche Fofana, poi su rigore Pulisic e Abraham
Venezia travolto, i tifosi dalla contestazione alle ovazioni per la squadra di Fonseca



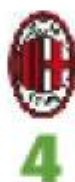
L'abbraccio della squadra a Rafa Leao: la vittoria è un toccasana per Fonseca e i suoi ragazzi

di **Luca Mignani**
MILANO

Una serata così, il popolo rossonero, la aspettava da tempo. Tanto, troppo, tanto che i tifosi si erano radunati all'ingresso del pullman della squadra, prima della partita, per far capire che gli alibi erano finiti: «Basta scuse, ultima chiamata». Chiamata tutt'altro che senza risposta. Appena qualche ora dopo, scenario totalmente cambiato: applausi, canti a squarciagola. Perché il nuovo Milan fa effetto. Eccome.

Quattro gol in una mezz'oretta il biglietto da visita. Sottotitolo: lasciamoci alle spalle i due punti in tre partite e pedaliamo. In maniera leggermente riveduta e corretta: c'è Reijnders sulla tre quarti, proprio come con la nazionale olandese, mentre Loftus-Cheek parte basso, di fianco a Fofana. Funziona. Ma funziona tutto. Funziona (immediatamente) il ritorno dal primo minuto dei protagonisti del cooling break all'Olimpico, Leao e Theo Hernandez. Il portoghese riceve dal terzino e sfodera una giocata di prestigio, il francese raccoglie, allunga, sfonda esternamente, beffa tra le gambe l'impacciato Joronen. È benzina sul fuoco, sono briciole per chi ha notevoli arretrati a livello di appetito. Così, digerite un paio di conclusioni da fuori targate Venezia, soprattutto il centrocampo riprende a cambiare passo. E lo fa grazie alle mosse di Fonseca: Loftus-Cheek sgasa, Reijnders lo fa più avanti e la palla dolce nel cuore dell'area per Pulisic è spazzata via in corner dalla difesa. Poco male, perché proprio dalla bandierina Pulisic pennella e, dal marasma, sbuca Fofana che raddoppia. Il centrocampista ha tutta l'aria di essere la diga che il Diavolo cercava da tempo. Ma non solo: pochi tocchi, tanta corsa, presenza costante.

E anche gol, con la complicità di Gabbia che aveva vinto il ballottaggio con Tomori (tenuto in caldo per il Liverpool). Segnali che si ripetono e che sorridono alle scelte di Fonseca. Anche il rigore nasce da un tiro dell'avanzato Reijnders, il resto lo fa la presa impacciata di Joronen che poi stende Abraham, preferito a Jovic. Pulisic, dal dischetto, fa tris. E Abraham, sempre dagli undici metri, fa poker: tante grazie alla sterzata di Leao che aveva portato Schingtienne a rifilargli un pestone. Sorrisi in campo, boati sugli spalti. Il resto è una passerella senza troppi sussulti, perché la reazione della squadra di Di Francesco di fatto non c'è. Si rivede Morata, in rodaggio dopo settimane ai box: minuti nelle gambe in vista di Liverpool e Inter. Si vede Zeroli, uno dei giovani che il Milan vuole fare crescere. Sembra la serata perfetta. Lo sarà in caso sia la prima di una serie.




4 – 0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Emerson Royal, Gabbia, Pavlovic, Hernandez; Loftus-Cheek, Fofana (34' st Zeroli); Pulisic (34' st Chukwueze), Reijnders (18' st Okafor), Leao (19' st Morata); Abraham (29' st Musah). Allenatore Fonseca
VENEZIA (3-4-2-1): Joronen 4.5; Idzes 5, Svoboda 5, Schingtienne 4.5; Candela 5, Duncan 5 (19' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 4, Zampano 5.5 (44' st Carboni sv); Oristanio 5.5 (19' st Yeboah 6), Busio 5 (34' st Andersen sv); Pohjanpalo 5 (34' st Raimondo sv). All. Di Francesco 4.5.
Arbitro: Di Marco di Ciampino 6.
Reti: 2' pt Hernandez, 16' pt Fofana, 25' pt Pulisic (rig.), 29' pt Abraham (rig.).
Note: Espulso Nicolussi Caviglia al 28' st doppia ammonizione. Ammoniti: Schingtienne, Gabbia. Recupero: 3'; 5'.



Certezza Pavlovic Gabbia ritrovato Che Reijnders

MAIGNAN 6. Poco da fare, più che altro in impostazione. Si gode la serata.
EMERSON ROYAL 6. I primi pericoli arrivano dalla sua parte. Poi gestisce, sull'onda dell'ampio vantaggio. Sicurezza crescente.
GABBIA 6,5. Dimenticato nelle prime tre giornate, si ritaglia il suo spazio: sbroglia, imposta, quasi segna. Più che un'alternativa.
PAVLOVIC 7. La certezza che serve al Milan è ancora il serbo. Non appariscente, ma presente: nel corpo a corpo, osso durissimo.
THEO HERNANDEZ 7,5. All'Olimpico la sua immediata discesa aveva portato al 2-2. Qui sblocca una partita, fin lì, pesante. Poi spinge e rientra a seconda delle fasi.
FOFANA 7. L'equilibratore a lungo invocato. Chiude, fa ripartire. Suo, su corner, il bis.
LOFTUS-CHEEK 6,5. In passato non era parso a suo agio nel cuore del centrocampo.
PULISIC 7,5. Abbina fiato (tanto, tanto) a tocchi preziosi e giocate di spiccata intelligenza tattica. Va praticamente ovunque, con profitto.
REIJNDERS 7,5. La mossa, attesissima, funziona. Più avanzato, più pericoloso. Lega comunque il gioco. E a tratti incanta.
LEAO 7,5. Meno di due minuti per mettere in mostra eleganza ed efficacia. Poi scatti e giocate. Guadagna pure un rigore.
ABRAHAM 7. Sembra che giochi con questa maglia da mesi, quanto meno. È solo la seconda partita, dopo l'assaggio all'Olimpico. Svaria, scambia: feeling.
ALL. FONSECA 7. Punti pesantissimi. Correzioni che funzionano (soprattutto Reijnders sulla tre quarti). Il modo migliore di iniziare il trittico con Liverpool e Inter.
Okafor 6. Qualche lampo.
Morata 6. Minuti nelle gambe. **Musah, Chukwueze, Zeroli sv.**
Voto squadra: 8.

l. m.



Il City a processo Guardiola: «Noi siamo innocenti»

Domani il Manchester City inizierà la partita più delicata per il suo futuro, con l'inizio del procedimento per la violazione del fair play finanziario che potrebbe addirittura portare alla retrocessione del club di Pep Guardiola. Il tecnico catalano ieri è intervenuto sul 'tifo' dei rivali contro il City per le 115 presunte violazioni delle norme relative ai regolamenti finanziari. Le accuse della Premier League sono state mosse nel febbraio 2023, l'udienza è fissata per domani. Javier Tebas, presidente della Liga spagnola, ha dichiarato di aver parlato con diversi club della Premier League che vorrebbero vedere imposte delle sanzioni. «Che le squadre della Premier League vogliano che siamo sanzionati, questo è certo», ha detto Guardiola commentando le parole di Tebas. «So cosa cerca la gente, so cosa si aspetta, lo so perché l'ho letto per molti anni - ha detto ancora Guardiola - ma tutti sono innocenti fino a quando non viene dimostrata la loro colpevolezza. Per questo dico al signor Tebas e alle squadre della Premier League di aspettare la commissione indipendente».
E ancora: «La giustizia esiste nei paesi democratici moderni, quindi aspettate la decisione, noi crediamo di non aver fatto nulla di male, quindi ci rivolgiamo a una commissione indipendente e aspettiamo».
L'accusa parla di 80 violazioni delle regole finanziarie della Premier tra il 2009 e il 2018, oltre ad altre 35 per non aver collaborato con un'indagine della stessa Premier.

CALCIO

Primi guai per Thiago Motta

Juve, una Signora frenata

Vlahovic non punge più Empoli, che rimpianto

EMPOLI	0
JUVENTUS	0

EMPOLI (3-5-1-1): Vasquez 7.5; Goglichidze 7, Ismajli 7, Viti 6.5; Gyasi 6, Grassi 6 (31'st Anjorin 6), Henderson 6.5 (45'st Haas sv), Maleh 6.5, Pezzella 6.5; Esposito 5.5 (31'st Ekong 6); Colombo 5.5 (18'st Pellegri 5.5). Allenatore: Sullo (D'Aversa squalificato) 6.5

JUVENTUS (3-4-1-2): Perin 6; Kalulu 6, Gatti 7, Bremer 6, Cambiaso 6; Locatelli 5.5 (21'st K. Thuram 6), Douglas Luiz 5.5 (22'st Fagioli 6); Nico Gonzalez 5.5 (21'st Weah 6), Koopmeiners 5.5, Yildiz 6 (21'st Mbangula 6); Vlahovic 5.5. Allenatore: Thiago Motta 5.5

Arbitro: Di Bello di Brindisi 5.5

Note: ammoniti: Bremer, K. Thuram, Pellegri. Angoli: 3-8. Recupero: 0'pt, 5'st.

EMPOLI

A un certo punto il dubbio è venuto, qual è la Juve e quale l'Empoli? Perché soprattutto nel secondo tempo, dopo un primo in cui aveva creato un paio di occasioni senza brillare, con Vlahovic e Koopmeiners, lo spartito della squadra di Motta è diventato molto semplice: stare chiusi dietro e provare a colpire in contropiede.

Non è il mondo all'incontrario, bellezza: è solo la Serie A. Quella in cui anche una provinciale può benissimo mettere in crisi una big (e Motta con l'Empoli ha spesso sofferto), con l'organizzazione, ma anche con la qualità di qualche singolo. E dire che Thiago aveva finalmente potuto schierare anche i big dall'inizio, da Koopmeiners a Nico Gonzalez a Douglas Luiz: è chiaro che il ritardo nel lavoro col gruppo può avere avuto un peso, ma di sicuro non si spiega solo con le belle parate di Vasquez un pareggio che non sta stretto a nessuno. Un punto che regala un'illusione di primo posto ai bianconeri e che consolida la bellissima classifica dei toscani, ancora imbattuti.

«Quando costruiamo in avanti dobbiamo creare con tutta la squadra. Nel secondo tempo siamo andati un po' meglio. Torniamo con un punto a casa, non è il risultato che volevamo, ma è una buona prestazione, dobbiamo continuare a crescere», ha detto alla fine Thiago Motta, che ha anche assolto e tutelato subito i suoi giocatori più seguiti: «Yildiz? Giocando da esterno dovevamo cercarlo, l'idea era quella di aprire una difesa a cinque. Vlahovic? Dobbiamo servirlo sulla profondità, sia arrivando lateralmente, lui attacca molto bene l'area di rigore. È chiaro che l'attaccante vive per il gol ma ci dà tantissime cose. Deve pensare solo ed esclusivamente a giocare, è un leader positivo nel gruppo. Deve continuare così». Ora all'orizzonte c'è il debutto in Champions: «la gara di Empoli rimane nel passato, dobbiamo dare continuità e pensare al Psv».



Teun Koopmeiners in azione: ieri per la prima volta titolare nella Juventus

CALCIO
In vetrina

Inter, il tempo di Frattesi è arrivato

C'è il Monza, spazio al grande ex Inzaghi si prepara al tour de force

Non solo l'impegno di oggi (20,45) contro i biancorossi: all'orizzonte ci sono il City e il derby di Milano
Il tecnico si affida al turnover: a riposo Bastoni e Calhanoglu. E Lautaro è ancora a caccia del gol

di **Mattia Todisco**

Gli ex possono far male, anche senza dente avvelenato. Basta che abbiano la giusta fame e secondo Inzaghi, evidentemente, sia Carlos Augusto che Davide Frattesi sono abbastanza carichi da poter essere protagonisti positivi contro il proprio passato. Monza-Inter di questa sera è il primo evento di un trittico a stretto giro di posta che prevede soste a Manchester (sponda City) e nel derby di Milano. Inizia il vero calendario compresso, dopo tre giornate preparate col tempo scandito dalla settimana "piena". L'arrivo della Champions impone rotazioni, un utilizzo a pieno dell'organico. Fuori, dunque, Alessandro Bastoni spremuto dalle fatiche con la nazionale. Dentro Dimarco, ma probabilmente con un minutaggio già prestabilito attorno all'ora di gioco, non di più. Ci sarà una chance per Carlos Augusto, di nuovo da terzo di difesa e poi probabile avanzato a quinto di centrocampo, in attesa che Buchanan (unico indisponibile) si rimetta in sesto.

E finalmente, dopo tanto disquisire, potrebbe davvero arrivare il tempo di Frattesi. Lui, a differenza del laterale brasiliano, il passaggio dal Monza all'Inter non lo ha vissuto per vie dirette. In biancorosso era all'inizio del percorso di crescita, sviluppato col Sassuolo fino a diventare un giocatore da grande squadra. Le scelte odierne di Inzaghi, definitive solo dopo il risveglio muscolare di questa mattina, potrebbero premiarlo al posto di Barella, che per qualche giorno è stato frenato dai postumi di un'operazione al naso. Al suo fianco Asllani e non Calhanoglu, con Mkhitaryan confermatissimo. In difesa De Vrij per Acerbi: l'italiano in nazionale non è andato, ma deve gestirsi per ragioni anagrafiche.

Davanti, tra coloro che avrebbero dovuto riposare, c'era anche il capitano Lautaro Martinez. È arrivato tra gli ultimi dopo un volo intercontinentale, deve smaltire la delusione per la sconfitta in Colombia e la fatica di una partita disputata ad alte temperature. Inzaghi avrebbe forse preferito evitargli un impiego dal 1' oggi, ma la sua prima alternativa (Taremi) è tornato anch'egli ad allenarsi a Milano soltanto giovedì, in nazionale non si è risparmiato e quelle con l'Iran erano le prime, vere partite intere dopo aver giocato da subentrato i tre impegni in campionato coi nerazzurri. Di sicuro ci sarà Thuram, che al centro sportivo si è rivisto prima degli altri due, oltre ad avere dalla sua dei numeri da primo della classe in avvio di stagione. Quattro gol con due doppiette, un autogol e un rigore procurati. Lo scorso anno all'U-Power Stadium mise l'ultimo sigillo di un largo 1-5 e spalancò le porte della rete a Calhanoglu con un colpo di tacco. Un'Inter scintillante, allora lanciatissima verso lo scudetto, che oggi cerca conferme per salire allo stesso livello.



Davide Frattesi, da inizio campionato ha giocato appena 52 minuti

PROBABILI FORMAZIONI

MONZA (3-4-2-1): Turati; Izzo, Pablo Marì, Carboni; Pedro Pereira, Pessina, Bondo, Kyriakopoulos; Maldini, Dany Mota; Djuric. All. Nesta

INTER (3-5-2): Sommer; Pavard, De Vrij, Carlos Augusto; Darmian, Frattesi, Asllani, Mkhitaryan, Dimarco; Martinez, Thuram. All. Inzaghi.

SERIE A 4ª giornata

RISULTATI

Como-Bologna	2-2
Empoli-Juventus	0-0
Milan-Venezia	4-0

OGGI

Genoa-Roma	12,30	Giua	Dazn
Atalanta-Fiorentina	15,00	Sacchi	Dazn
Torino-Lecce	15,00	Colombo	Dazn
Cagliari-Napoli	18,00	La Penna	Dazn/Sky
Monza-Inter	20,45	Pairetto	Dazn

DOMANI

Parma-Udinese	18,30	Rosa	Dazn
Lazio-Verona	20,45	Zufferli	Dazn/Sky

Classifica

JUVENTUS	8	FIORENTINA	3
INTER	7	GENOA	3
TORINO	7	ATALANTA	3
UDINESE	7	LECCE	3
VERONA	6	BOLOGNA	3
NAPOLI	6	MONZA	2
EMPOLI	6	ROMA	2
MILAN	5	CAGLIARI	2
LAZIO	4	COMO	2
PARMA	4	VENEZIA	1

Prossimo turno

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

Cagliari-Empoli	18,30	Dazn
Verona-Torino	20,45	Dazn/Sky

SABATO 21 SETTEMBRE

Venezia-Genoa	15,00	Dazn
Juventus-Napoli	18,00	Dazn
Lecce-Parma	20,45	Dazn/Sky

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Fiorentina-Lazio	12,30	Dazn
Monza-Bologna	15,00	Dazn
Roma-Udinese	18,00	Dazn/Sky
Inter-Milan	20,45	Dazn

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE

Atalanta-Como	20,45	Dazn

Il giocatore è fuori rosa: «Decisione del club». Tsitsipas in tribuna

De Rossi, l'ultima grana è Zalewski

Il caso Zalewski scalda la vigilia di Genoa-Roma (sotto gli occhi del tennista Tsitsipas atteso in tribuna). Non che De Rossi, con una classifica ancora poco brillante dopo le prime tre gare, ne avesse bisogno. Il calendario offre un tour de force da qui al 6 ottobre, ma a tenere banco è il caso del giocatore finito fuori rosa. «È una scelta societaria, non mia, quello di escluderlo ed è legata al contratto – ha detto ieri Daniele De Rossi –. Di definitivo non c'è nulla, ma dovete parlare con la dirigenza».
Zalewski ha prima rifiutato il rinnovo contrattuale, poi ha detto no al trasferimento al Galatasaray. Malumori che coinvolgono anche Paredes, Cristante e Pellegrini. «Gente con la quale lo scorso anno abbiamo avuto una media di due punti a partita – ha detto ancora De Rossi –. Perché è vero che come squadra non abbiamo fatto benissimo negli ultimi anni arrivando sesti, ma questi calciatori il loro impegno non lo hanno fatto mai mancare. Dobbiamo rispettare atleti che per anni hanno tirato la carretta, persone come Pellegrini e Cristante ricevono meno rispetto di quanto gli spetti».
Sul campo De Rossi studia il 3-5-2 con Hermoso tra Mancini e Ndicka, Koné dovrebbe fare il suo esordio al posto di Pellegrini e davanti la coppia Dybala-Dovbyk con Soulé in panchina.

SERIE A FEMMINILE

L'ex Boquete condanna il Milan dagli undici metri Il Como Women resiste un tempo contro la Juve

Dopo la sconfitta di misura in casa del Como Women nella prima giornata della Serie A Femminile, il Milan incappa in una nuova caduta, tra le proprie mura, cedendo per 1-2 davanti alla Fiorentina. La squadra allenata da Suzanne Bakker passa al 3' con Ijeh, ma al 17' le ospiti riequilibrano le sorti dell'incontro con Bredgaard e nella ripresa la ex Veronica Boquete fissa il risultato finale realizzando un rigore, assegnato per fallo di mano di Dompig. Perde anche il Como Women, battuto 4-2 sul campo della Juventus. Le bianconere vanno sotto con Kramzar, ma rispondono subito ribaltando il punteggio (Caruso e Bennison). Nischler firma il 2-2, nella ripresa segnano Bergamaschi e Krumbiegel.
M.T.

CALCIO
In vetrina

Monza per l'impresa
«Ci serve un passo avanti»

Nesta affronta i campioni in carica alla ricerca del primo successo in Serie A
«I nerazzurri sono un modello. Galliani? Se faccio male mi manda a casa»

di **Michael Cuomo**
MONZA

Dici Nesta guardando la panchina, quindi Maldini pensando al campo, e se di fronte c'è l'Inter non può che tirare l'aria di derby che soffia dal passato fino ai giorni nostri. Invece Sandro, che in difesa disinnescava ogni tentativo avversario, al tavolo della conferenza stampa si scopre abile dribblatore, di quelli che non sanno fingere e così le sue parole sanno di un calcio che a volte sembra non esistere più: «Io ho vissuto tanti anni a Milano e nessuno mi ha mai trattato male: grande rispetto per l'Inter e i suoi tifosi, nessuna rivalità». Tira comunque vento sulla Brianza e sulla preparazione di una partita che di significati ne raccoglie più di un paio: «Se il campionato dovesse decollare in una partita così stimolante e difficile sarebbe tanta roba - dice Nesta -. L'Inter è un modello in Italia e Simone (Inzaghi, ndr), mio grande amico, fa un gioco bellissimo: la sua famiglia è malata di calcio, come il fratello, e si vede».

L'ostacolo più alto nel percorso che vuole Pessina e compagni raggiungere la prima vittoria della stagione dopo il rammarico del pareggio di Firenze: per l'impresa tornano Dany Mota e Sensi, fuori Birindelli e Gagliardini. Nell'undici spazio per Pedro Pereira a destra e per il connazionale Mota sulla trequarti dietro Milan Djuric e accanto a Daniel Maldini: «Fa cose speciali e ha un talento incredibile, ma andiamoci piano: deve migliorare e crescere tanto», risponde Nesta. Tre partite, due punti, numeri che l'allenatore biancorosso analizza con una schiettezza rara: «Il passo in avanti che dobbiamo fare è gestire meglio il possesso palla, poi è chiaro che i giudizi dipendono dai risultati: se vinci sei un genio, se perdi un cretino. Ma Galliani vuole bene più al Monza che a me, quindi se faccio male mi manda giustamente a casa».

RIENTRO NEI RANGHI

I brianzoli perdono Birindelli e Gagliardini ma recuperano Dany Mota davanti e Sensi in mediana


Alessandro Nesta, successore di Raffaele Palladino sulla panchina del Monza

Va da sé che la stagione brianzola non debba passare da serate come questa, dove è abbastanza viverle certe emozioni per il terzo anno di fila. Questa sera, inoltre, con nuovi segnali di crescita: all'U-Power Stadium, pieno e con coreografia attesa in curva, si accenderà per la prima volta il nuovo maxischermo. Il sogno, da quelle parti, è che finisca al triplice fischio nell'album fotografico della storia monzese.

PRIMAVERA 1

Gioia Milan con Ibra jr Fa festa anche l'Inter

Poker rossonero all'Empoli dopo l'ultima sconfitta Spinaccè spinge Zanchetta

MILANO

Il Milan Primavera ritrova la retta via vincendo 4-1 in casa contro l'Empoli e riprendendo confidenza con la vittoria dopo la sconfitta tra le mura del Genoa. Mattatore Scotti con una doppietta, ma tra i marcatori c'è anche Maximilian Ibrahimovic, oltre a Stalmach. Successo esterno per l'Inter, il secondo consecutivo, grazie a una rete di Spinaccè nel finale di primo tempo, utile a battere a domicilio il Cagliari. Male, invece, il Monza: 4-0 patito in casa della Juventus. Oggi tocca all'Atalanta alle 11 sul terreno di gioco della Sampdoria, mentre alle 15 andrà in scena Cremonese-Genoa. R.S.

Al Gewiss

Gasperini: «Ora vedremo la vera Atalanta»

Contro la Fiorentina, in casa alle 15, il tecnico ritrova Lookman. Quasi pronto anche Zaniolo: andrà in panchina

BERGAMO

L'Atalanta oggi alle 15 entra nella sua nuova casa: si gioca per la prima volta nel rinnovato Gewiss Stadium da 25mila posti, tutti coperti. Sarà un pomeriggio di festa per il popolo atalantino e per tutta Bergamo. Gara d'esordio casalinga ad alto tasso di difficoltà contro la Fiorentina, squadra che nell'ultimo triennio ha battuto i nerazzurri sette volte nei vari incroci, quattro su sei al Gewiss. Dea che ritrova l'organico quasi al completo, con l'eccezione di Godfrey (mal di schiena) e del capitano Toloi fermato da un problema muscolare. Anche se alcuni giocatori, appena arrivati sul mercato e poi partiti con le nazionali, hanno solo qualche allenamento nelle gambe: il difensore Kossounou ha due sole sedute con il gruppo.

Gasperini ritrova davanti sia il bomber Lookman («Ha fatto due allenamenti con la squadra, ma è un giocatore già integrato»), che potrebbe completare il tridente offensivo con De Ketelaere e Retegui, sia Zaniolo, che ha smaltito il problema al flessore ma partirà dalla panchina


Le indicazioni da bordo campo di Gian Piero Gasperini, allenatore dell'Atalanta

(«Non è ancora pronto, ma è rientrato bene dall'infortunio»). Dietro tentano un recupero in extremis, dai rispettivi problemi muscolari, sia Djimsiti che Kolasinac: andrà valutato se utilizzarli subito o risparmiarli per giovedì in vista dell'esordio in Champions contro l'Arsenal, sempre al Gewiss. Dove oggi è atteso il pienone. «Il nuovo stadio è una struttura fantastica, merito del presidente Antonio Percassi, che sta regalando alla gente di Bergamo qualcosa di straordinario: resterà nella storia come l'uomo più importante dell'Atalanta. Ha fatto un gesto d'amore per la squadra e per Bergamo, regalando una casa ai propri tifosi», ha sottolineato Gasperini.

STADIO RINNOVATO

«Struttura fantastica Merito di Percassi che sta regalando alla gente di Bergamo cose straordinarie»

Atalanta che vuole battezzare il nuovo Gewiss con un successo tonificante anche per una classifica da soli 3 punti dopo le sconfitte sui campi di Torino e Inter. «Nelle prime giornate - continua il tecnico - abbiamo giocato avendo molte difficoltà di organico per via del mercato. Ora siamo al completo e siamo questi, dobbiamo amalgamarci partita dopo partita». Primo ostacolo da superare, la Fiorentina allenata da uno dei tanti ex allievi gasperinani, Raffaele Palladino, suo ex giocatore nella Primavera della Juventus e poi al Genoa. «Contro la Fiorentina sarà come sempre una partita combattuta, equilibrata e difficile, ma vogliamo vincerla. Anche loro hanno cambiato tanto, ma Palladino ha l'intelligenza e la capacità per migliorare il livello della squadra». Grande ex di turno Robin Gosens, subito in gol al debutto in maglia viola. «Sono contento che sia tornato in Italia, penso che a Firenze si toglierà delle soddisfazioni», ha chiosato Gasperini.

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi; Djimsiti, Hien, de Roon; Bellanova, Ederson, Pasalic, Ruggeri; Samardzic, De Ketelaere; Retegui. All. Gasperini.

Fabrizio Carcano

CALCIO

Lombarde in campo





Il Como non chiude i conti
Pari beffa nel recupero

Dominio dei padroni di casa fino al 2-1 di Castro a un quarto d'ora dal termine
Il mancino di Iling-Junior lascia l'amaro in bocca ai lariani di un ottimo Cutrone

COMO	2
BOLOGNA	2

Primo tempo: 1-0

COMO (4-2-3-1): Audero 6, Iovine 6, Dossena 6,5 (27' st Goldaniga 5,5), Kempf 6, A. Moreno 6,5, S. Roberto 6 (42' st Mazzitelli sv), Perrone 6,5, Strefezza 6,5 (42' st Braunoder sv), Paz 6,5, Fadera 7 (32' st Da Cunha sv), Cutrone 7 (32' st Belotti 6). All. Fabregas 6,5.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski 6, Posch 6, Beukema 6,5, Casale 6,5 (34' st Lucumi sv), Miranda 6, Aebischer 5,5 (1' st Fabbian 6,5), Freuler 6, Pobega 6,5, Orsolini 7 (11' st Iling 7), Dallinga 6,5 (1' st Castro 6,5), Odgaard 6 (34' st Ndoye sv). All. Italiano 6,5.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6,5.
Marcatori: 5' pt aut. Casale (B), 8' st Cutrone (C), 31' st Castro (B), 46' st Iling (B).

di **Enrico Levrini**
COMO

Il Como sfiora la vittoria alla prima al Sinigaglia e viene raggiunto nel finale dal Bologna, dopo una partita senza esclusione di colpi, con Cutrone *(nella foto, a sinistra)* e Orsolini protagonisti in campo. I lariani di Fabregas *(nella foto, a destra)*, dopo un gran volume di gioco e due gol di vantaggio, hanno un netto calo nella ripresa. E i bolognesi ne approfittano per pareggiare. Como super veloce, in avvio. Al 5' Fadera s'infila a sinistra e pesca Cutrone che mette al centro un pallone deviato in rete dal tocco di Casale. I lariani pressano e prendono in mano la partita, prima Dossena manda alto di testa, poi Strefezza entusiasma il Sinigaglia con passaggio in area ancora per l'ex Cagliari che calcia debole. Altra occasione al 39': Nico Paz per Cutrone che solo davanti al portiere alza troppo. A inizio ripresa il Bologna sfiora il pareggio con un colpo di testa di Dallinga, ma è il Como a raddoppiare all'8': discesa a sinistra di Cutrone che si accentra e fa esplodere il destro, palla che s'insacca imparabilmente sulla sinistra di Skorupski. Il Bologna si butta troppo in avanti e il Como si mangia letteralmente due ripartenze.

La prima al 15' con Strefezza che salta due uomini, ma solo davanti al portiere manda a lato, poi ci prova Fadera, ma viene fermato in fuorigioco. Italiano si sgola dalla panchina e gli emiliani hanno un sussulto, con Fabbian al 20': una girata al volo, poi gran numero di Pobega che di sinistro prende il palo, con Audero superato. È il momento della squdra ospite che accorcia al 31' con Santiago: tiro da fuori di Odgaard, Dossena devia la traiettoria, ma il pallone diventa buono per Castro che, di destro, mette in rete. Le azioni sbagliate del Como presentano il conto: al primo minuto di recupero, Iling prende palla fuori area, proprio all'incrocio delle linee sulla sinistra, e con un diagonale a mezza altezza batte Audero.

Serie B

Brescia da urlo: poker Le Rondinelle in vetta

BRESCIA

Il Brescia supera con un secco poker il Frosinone e può cominciare a cullare dolci sogni. Contro i temuti gialloazzurri la squadra di Maran non solo mette in bella mostra la partita perfetta («Una vittoria che abbiamo fatto sembrare facile», la sintesi del tecnico), ma trova i primi gol italiani di Juric. Uniti al rientro di Moncini (già in rete su rigore) e di Borrelli, consente alle Rondinelle di guardare avanti con motivata fiducia. L'incontro davanti ai quasi 5.800 spettatori del "Rigamonti" si trasforma ben presto in un monologo. I ciociari cercano di tenere il ritmo di Bisoli e compagni, ma il Brescia, tornato al canonico 4-3-2-1, innesta la marcia superiore. Bastano 7' a Juric per firmare la sua prima rete in Italia. Il croato si ripete al 19' per il raddoppio che mette in discesa la strada. Prima dell'intervallo c'è tempo anche per il tris di Olzer che, chiude anzitempo la contesa. Nella ripresa il Frosinone non riesce a rialzare la testa e, rimasto in dieci per l'espulsione di Darboe al 12', subisce il poker al 37' con Moncini, che trasforma un rigore per un fallo subito da Olzer.

BRESCIA-FROSINONE 4-0 (3-0) Marcatori: 7' pt e 19' pt Juric; 35' pt Olzer; 38' st Moncini (rig.).

Luca Marinoni

Serie B

Bari, un gol per tempo Il Mantova si arrende

MANTOVA

Il Mantova paga dazio al "San Nicola" e si arrende davanti ad un Bari fermamente deciso a conquistare la sua prima vittoria. La squadra di Possanzini cerca di farsi valere davanti alla voglia di vincere dei galletti. Ben presto è però costretta a lasciare le redini del gioco ai padroni di casa. I virgiliani cercano di chiudere gli spazi, ma la pressione dei pugliesi si fa insistente e al 31', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la difesa ospite non riesce a controllare lo stacco di Lella che trafigge Festa. La gara si mette così in salita per il Mantova, che nel finale del primo tempo non riesce a dare concretezza alla sua reazione. Nella ripresa la gara parte subito su ritmi elevati, con buone occasioni per Lasagna e Mensah. Il risultato non cambia e l'inseguimento degli ospiti subisce un duro colpo al 36', quando l'espulsione di Trimboli gela il forcing finale dei giocatori di Possanzini, che non credono più nella rimonta e al 44', sempre in seguito ad azione da calcio d'angolo, insaccano il raddoppio di Mantovani: 2-0 finale che costringe i virgiliani, apparsi piuttosto opachi in terra barese, a rimanere a mani vuote e a progettare l'immediata riscossa nel match di domenica col Cittadella.

BARI-MANTOVA 2-0 (1-0)
Marcatori: 31' pt Lella; 44' st Mantovani.

L.M.

SERIE B

Collocolo non basta a superare lo Spezia, primo pareggio per la Cremonese

CREMONA

Lo scontro allo Zini tra Cremonese e Spezia non genera vinti né vincitori. L'1-1 sposta leggermente la classifica, le ambizioni rimangono tali. I tre punti buttati al vento dopo il vantaggio acquisito nella prima parte di gara e il percorso discontinuo dei grigiorossi generano qualche dubbio sulla mentalità della rosa. In campo si riparte sulla scia di quanto visto con il Sassuolo. Solo due novità per Stroppa: la prima è Ceccherini al posto dell'infortunato Ravanelli, la seconda Bonazzoli e non Johnsen al fianco di Nasti. «La strada è tracciata, sono rimasto qui per la promozione», aveva detto il tecnico. Parole che sono sembrate profetiche per quanto visto nel primo tempo: aggressività, occasioni e bel gioco. Il tutto incominciato dalla rete del vantaggio di Collocolo su assist di Majer. Le cose cambiano nella ripresa, quando lo Spezia crea tre occasioni in pochi minuti, conquistando un rigore che poi il Var toglie. I presentimenti diventano realtà pochi secondi dopo l'uscita di Vazquez e Bonazzoli: Hristov di testa riporta in parità la sfida. Gli spettri dell'ultima fase della scorsa stagione – sei punti persi con Ternana e Venezia da situazione di vantaggio - non sono ancora alle spalle. Solo per merito di Fulignati la Cremonese non subisce la beffa in zona Cesarini.

CREMONESE-SASSUOLO 1-1 (1-0)
Marcatori: 33' pt Collocolo (C), 20' st Hristov (S).

SERIE B - QUINTA GIORNATA: Cesena-Modena 2-2 (g. venerdì), Bari-Mantova 2-0, Brescia-Frosinone 4-0, Cittadella-Catanzaro 0-0, Cremonese-Spezia 1-1, Juve Stabia-Palermo 1-3. Oggi ore 15 Carrarese-Sassuolo, Cosenza-Sampdoria, Reggiana-Sudtirol, Salernitana-Pisa. **CLASSIFICA:** Brescia, Spezia 9; Pisa, Juve Stabia, Cittadella 8; Reggiana, Cremonese, Cesena, Palermo, Mantova 7; Salernitana, Sudtirol, Catanzaro 6; Sassuolo, Modena, Bari 5; Carrarese, Frosinone 3; Sampdoria 2; Cosenza 1.

Mariachiara Rossi

CALCIO
Serie C

L'Ascoli colpisce due volte
Milan Futuro al tappeto

Marchigiani in doppio vantaggio già a fine primo tempo con Corazza e Menna
Rossoneri senza l'acciaccato Camarda poco precisi nei metri finali

di **Luca Mignani**

Il Milan Futuro rimanda ancora l'appuntamento con la prima vittoria in campionato: con l'Ascoli è ko, dopo il pareggio con il Carpi e la sconfitta al debutto contro l'Entella. Assente Camarda: l'attaccante, reduce da un infortunio rimediato nell'ultima gara di Serie C (che lo ha costretto anche a rinunciare alla convocazione in Nazionale Under 19), non è ancora al top ed è stato preservato in vista del recupero di mercoledì contro la Turris. In campo, sulla trequarti c'è Vos, mentre Zeroli ha risposto alla chiamata di Fonseca in assenza di Bennacer. La partenza dei rossoneri illude: sull'asse Sandri-Longo nascono due occasioni. Il centrocampista si sgancia e assiste, l'attaccante conclude, ma i tentativi non trovano mai la porta.

Così, alla prima occasione, è l'Ascoli a mordere. Svista da matita rossa di Bozzolan che non si accorge di Tirelli e, nel tentativo di "spazzare", commette fallo da rigore sull'avversario. Dal dischetto, Corazza non sbaglia (25'). La squadra di Bonera incassa il colpo e i bianconeri sfiorano il bis ancora con Corazza innescato da un cross: girata sventata da Nava, con l'aiuto di Jimenez che sbroglia in corner. Proprio dal successivo calcio d'angolo, però, arriva il raddoppio: incornata di Menna che finisce all'incrocio dei pali. Si riparte sulla stessa falsariga con la formazione di Carrera a mordere maggiormente. Al quarto d'ora, infatti, a Nava tocca volare a sventare la punizione all'incrocio di Tremolada. Bonera mette mano alla panchina e alla mezz'ora due neo-entrati, Cuenca e Magni, orchestrano l'azione più pericolosa: dopo un triangolo, è Cuenca a calciare vicino all'incrocio dei pali. I rossoneri tentano l'assedio, ma Turco, Liberali e Jimenez non centrano il bersaglio grosso.

MILAN FUTURO-ASCOLI 0-2
(0-2) Marcatori: 25' pt rig. Corazza, 35' pt Menna.



Davide Bonera, scelto come allenatore della nuova formazione rossonera

L'Atalanta U23 a Trieste in cerca di continuità

Un punto in due gare in casa per i bergamaschi che nell'unica trasferta hanno dominato a Novara

BERGAMO

Turno serale per l'Atalanta Under 23 impegnata stasera alle 20.45 in casa della Triestina. Dea, quattro punti finora, che in trasferta due domeniche fa ha asfaltato 3-0 il Novara e adesso cerca punti esterni dopo aver raccolto poco nei due incontri casalinghi, perdendo 1-2 contro l'Alcione e pareggiando 1-1 contro il Trento, subendo le rimonte nella ripresa. Francesco Modesto (*nella foto*) non avrà il bomber serbo Vlahovic, tre gol finora, e non avrà nemmeno il 19enne Comi aggregato alla prima squadra da Gasperini dopo l'infortunio di Toloi, oltre ai vari Berto, Cortinovis, Masi e Ghislandi, questi ultimi due entrambi ex di turno. Nerazzurri che avranno però l'attaccante diciannovenne Dominic Vavassori, due gol in campionato, che dovrebbe fare coppia d'attacco con uno fra Alessio e De Nipoti, con Panada da trequartista alle loro spalle. In difesa davanti a Dajcar probabile il trio formato da Del Lungo, Tornaghi e dal 17enne spagnolo Navarro, in mediana Gyabuaa dovrebbe fare coppia con Manzoni o in alternativa con Muhameti. Sulle corsie esterne Bergonzi e Bernasconi. Attenzione alla Triestina, ferma a quota tre punti dopo il successo alla prima contro l'Arzignano, in cerca di un risultato dopo le sconfitte contro le neopromosse Clodiense e Caldiero.



Fab. Car.

LE ELEZIONI DEL CRL

Vince Pedrazzini ma si rischia l'ingovernabilità

MILANO

Sergio Pedrazzini è stato confermato alla guida del Comitato Regionale Lombardo. Il presidente uscente, ricandidato contro la sfidante Valentina Battistini, ha infatti superato l'avversaria per una manciata di voti (361 a 329) nella tornata che si è tenuta ieri mattina al Quark Hotel di Milano che vedeva coinvolte circa 1.300 società sportive sul territorio, per un movimento che conta 182.128 tesserati (guardando alle ultime stime) e un numero di partite in un anno che sfiora le 87.000. Pedrazzini incassa dunque il successo elettorale, ma è forte il rischio di ingovernabilità: dei tredici consiglieri eletti, infatti, uno solo è espressione del presidente, gli altri dodici appartengono alla lista Battistini.

R.S.

Al Menti

Pro Patria, che esame col Vicenza

BUSTO ARSIZIO (Varese)

Oggi al Menti, alle ore 18.30, la Pro Patria ha in programma un match da far tremare i polsi contro il Vicenza. «Sicuramente questa sarà una delle partite più complicate dell'anno, perché giochiamo contro la squadra che ha la rosa più forte. La rosa ha tanta scelta e qualità soprattutto in attacco» le parole nella conferenza stampa di vigilia di Riccardo Colombo. «Il Vicenza – aggiunge – è una squadra con un'anima, il mio collega Vecchi è stato bravo a plasmarla già l'anno scorso. Si vede che c'è la sua mano e la squadra lo segue. Giocano in maniera aggressiva, sono bravi a ripartire e si difendono molto bene. E hanno ottimi interpreti: sarà una partita difficile per noi, dovremo essere eccellenti». Nelle fila del Vicenza, occhio anche all'attaccante Nicola Rauti, nato a Legnano, e al trequartista abbiatense Christian Capone: per loro si tratterà quasi di un derby.

Luca Di Falco

Qui Lumezzane

Franzini: «Voglio più concretezza»

LUMEZZANE (Brescia)

Alle 18.30 il Lumezzane giocherà sul campo di Legnago per sfidare l'Union Clodiense, matricola che si è affacciata con il piede giusto in Serie C: «Il nostro obiettivo deve essere quello di dare continuità ai buoni risultati ottenuti finora, cominciando a capitalizzare al meglio le tante occasioni create – è il proposito dell'allenatore rossoblù Arnaldo Franzini – I nostri avversari hanno l'entusiasmo delle neopromosse ed hanno già conquistato una vittoria importante con la Triestina. Nessuno può rilassarsi pensando alla recente vittoria in Coppa Italia, dove già i veneti hanno fatto vedere buone cose. Siamo reduci dal pareggio di Lecco, dove siamo usciti dal campo con l'amarezza di non essere riusciti a fare nostra l'intera posta, ma abbiamo anche visto dove dobbiamo crescere e migliorare». Sarà assente solo Terranova, che, come lo stesso Franzini, sconterà il secondo turno di squalifica.

Lu.Ma.

SPORT VARI

Le notizie del giorno

Gli ex Melli e Hall fermano l'Olimpia

Messina sperimenta, ko in volata

Test precampionato di lusso contro il Fenerbahce che vince 76-81 e accede alla finale del Torneo di Creta

BASKET

di **Sandro Pugliese**

La prima sfida europea contro il Fenerbahce Istanbul degli ex Nicolò Melli e Devon Hall finisce con un ko di misura al Torneo di Creta per l'Olimpia Milano: 76-81 il punteggio finale di una partita vissuta in equilibrio per tutti i 40 minuti. L'EA7 mette in evidenza una buona regia di Dimitrijevic e Bolmaro, puntuale Shields come realizzatore, vari esperimenti sotto canestro anche con la coppia Mirotic-LeDay schierata insieme soprattutto nei minuti finali. La scelta di coach Messina è quella di lanciare Bolmaro in quintetto, Milano parte forte (7-2), ma i turchi rispondono subito con energia (12-20) nel corso del primo periodo. Poi è con il tiro dall'arco che l'Armani ricostruisce la sua gara, prima Causeur, poi Ricci per il 18-20 di fine primo quarto.

Il buon momento milanese porta l'EA7 al sorpasso con altre due triple di Brooks (26-20). I biancorossi prendono per mano la partita con l'intensità di Nebo e Dimitrijevic, così toccano anche la doppia cifra di vantaggio sul 37-27 al 15'. La partita va a onde, ancor più che normale in questo periodo. Il Fenerbahce rientra e l'ex Melli pareggia a quota 39, prima del sorpasso con Baldwin (42-43). Nella ripresa sale di tono Mirotic che riporta avanti i suoi (49-48), poi sono 5 punti consecutivi di Causeur e Bolmaro a dare il vantaggio Olimpia sul 62-60 proprio sulla sirena del terzo periodo. Nell'ultimo la stanchezza la fa da padrone, il match diventa un corpo a corpo nel punteggio, si entra negli ultimi 5 minuti con 4 punti filati di Dimitrijevic che portano avanti l'EA7 72-69. La risposta dei turchi arriva subito e Hayes-Davis sigla il sorpasso da 3 (72-75 al 37'). Da quel momento il Fenerbahce non si guarda più indietro, guadagnando l'accesso alla finale del torneo.

Oggi la seconda partita sempre nell'isola di Creta per il 3° posto, poi la squadra rientrerà in Italia per iniziare a preparare il primo appuntamento ufficiale della stagione. I biancorossi, infatti, disputeranno la Supercoppa in quel di Casalecchio di Reno. Sabato 21 settembre è prevista la semifinale contro la Reyer Venezia, poi l'eventuale finale il giorno seguente.



Leandro Bolmaro, tra i volti nuovi dell'Olimpia Milano, in azione contro il Fenerbahce

ALLA REGIA

Dimitrijevic e Bolmaro entrambi tra i nuovi si sono alternati con buoni riscontri nel ruolo di play

LA PRESENTAZIONE

Urania con fiducia «Rosa da primi posti»



BASKET

Mancano meno di due settimane al debutto dell'Urania Milano nella nuova stagione di Serie A2 (esordio il 29 settembre in casa contro la Fortitudo Bologna). Ieri, in occasione della festa del CSI, l'intera squadra è stata presentata ufficialmente in Piazza Duomo. Tra i rossoblù più acclamati il neo-capitano Andrea Amato e i nuovi innesti di spessore Ike Udanoh e Alessandro Gentile (*nella foto*). «Ci aspetta una stagione dura, ma abbiamo costruito una squadra che punta a lottare per le prime posizioni», ha dichiarato il general manager di Urania, Luca Piganzoli. Questa sera alle 18.30 gli uomini di coach Marco Cardani, che da questa stagione prende il posto di Davide Villa in panchina, sfidano in amichevole Orzinuovi. **A.S.**

IN CINA

Bellucci riprende la corsa alla top 100 con l'Atp di Hangzou



TENNIS

Archiviata l'ottima trasferta statunitense, Mattia Bellucci riprende la sua corsa verso la top 100 (attualmente è numero 102 del mondo ma perderà qualche posizione nella prossima classifica) dall'Atp 250 cinese di Hangzou, dove è entrato direttamente nel tabellone principale al via martedì e conoscerà l'avversario di primo turno nella giornata odierna. L'entry list è guidata dal danese Holger Rune davanti al russo Karen Kachanonov e all'argentino Martin Etcheverry. Presenti per l'Italia anche Luciano Darderi e Luca Nardi, in un torneo qualitativamente di livello, in cui lo statunitense Svajda (numero 107) è l'ultimo ammesso. Poi Bellucci si trasferirà a Shanghai per affrontare le qualificazioni nel Masters 1000, con l'obiettivo di superare lo scoglio del tabellone cadetto per prima volta in carriera, dopo le tre qualificazioni centrate in tre Slam (Roland Garros, Wimbledon e US Open). Del resto il periodo della stagione è di quelli importanti, con molti punti in scadenza e altrettanta consapevolezza di avere compiuto un significativo passo in avanti. Settimana di riposo invece per Federico Arnaboldi, eliminato nel secondo turno del challenger di Stettino, e per Stefano Napolitano, anch'egli fuori nelle prime fasi del torneo polacco.

Silvio De Sanctis

Valtellina Summer League

Busto e Bergamo eliminate in semifinale

VOLLEY

Finale tutta straniera al Città di Sondrio. Le francesi del Mulhouse, senza la Diouf che sarà in campo oggi, e le tedesche del Potsdam hanno infatti sorpreso ieri nelle semifinali rispettivamente la Volley Bergamo 1991 e la Uyba Busto Arsizio. Oggi pomeriggio alle 17 si giocheranno la vittoria del trofeo Città di Sondrio, quadrangolare di volley femminile organizzato nell'ambito della Valtellina Summer League. Alle 15, invece, scenderanno in campo per la finale di consolazione le due squadre italiane, la Uyba di Gianni Caprara e la Volley Bergamo 1991 di Carlo Parisi. Nella prima semifinale Bergamo, senza la Piani leggermente infortunata, parte bene (19-17) ma poi Mulhouse pian piano ha il sopravvento e mette la freccia (21-19), chiudendo sul 25-23. Le francesi partono fortissimo anche nel secondo parziale, portandosi sul 12-6 e poi sul 19-11 e sul 25-19. Il terzo set finisce 25-13. Mulhouse domani troverà in finale Postdam, che ha battuto 2-1 la Uyba. Primo set punto a punto fino al 23-23 ma l'acuto finale è delle tedesche che mettono a terra i palloni importanti per il 27-25. Meglio le farfalle della Uyba Busto Arsizio nel secondo set, con Kunzler e Olaya a martellare fino al 25-21 grazie anche a un "murone" di Sartori. Equilibrio anche nel terzo set (15-15), poi Holtas firma il break per le tedesche che chiudono il parziale per 25-20 qualificandosi per la finale.

Fulvio D'Eri

SPORT VARI

Alle 15 la Coppa Davis

Sinner tifoso in più, con l'Italia già alle Finals

Jannik ha raggiunto la squadra, oggi sarà in tribuna per la sfida con l'Olanda. Intanto, il Brasile batte il Belgio e ci regala la qualificazione





Da sinistra: il brasiliano Monteiro, Sinner in albergo a Bologna e il capitano azzurro Volandri



TENNIS

di **Gabriele Tassi**

Sarà l'aura del campione Slam, lasciatecelo credere. Ma ieri, un'oretta dopo aver messo piede in territorio bolognese, Jannik Sinner già poteva festeggiare la qualificazione dei compagni alle Finals di Davis. Una giornata – almeno per noi – che ha pure due 'eroi' dai colori verdeoro, Joao Fonseca e Thiago Monteiro. Merito loro la vittoria del Brasile per 2-1 sul Belgio (rispettivamente 6-3, 6-7, 6-3 a Collignon e 4-6, 7-6, 7-5 a Bergs) che, al netto di quanto accadrà oggi con l'Olanda (alle 15, diretta Sky), ci proietta verso Malaga matematicamente. Nella classifica del Gruppo A, l'Italia svetta al primo posto con due vittorie, mentre inseguono Belgio, Olanda e Brasile, tutte a un punto. Il risultato di oggi dirà chi passerà al secondo posto, agli Orange basta una partita per tagliare fuori i brasiliani che ieri hanno lasciato per strada solo il doppio (Matos-Meligeni battuti 3-6, 6-3, 4-6 da Gille e Vliegen).

L'ansia se ne va con l'arrivo dei riccioli rossi, mentre Jannik firma autografi e scatta selfie nella hall del Royal Hotel Carlton di Bologna. Un arrivo in gran segreto quello del numero 1 del mondo, lontano dalla stampa per «non spostare l'attenzione dalla squadra azzurra» si dice nell'ambiente. C'è tempo anche per salutare Caterina e Francesca, ragazze dell'associazione 'La Bottega dei talenti' che promuove l'inclusività attraverso lo sport.

In serata c'è tempo per una cena leggera con lo staff e gli altri della squadra. Dietro le porte dell'albergo c'è da immaginarsi un clima disteso: due chiacchiere e una partita a carte, proprio come accade la sera prima di una partita e poi la scelta della formazione. Questa volta con una certezza in più.

Ma oggi Berrettini e Sinner si ritrovano a giocare a ruoli invertiti. L'anno scorso – non ancora pienamente recuperato l'infortunio – fu il romano a spingere gli azzurri dalle tribune fino alla vittoria della Davis. Ora tocca a Jannik, almeno per l'ultimo incontro di oggi, dovrà essere il tifoso in più: pronto a seguire i suoi compagni già dagli allenamenti della mattina.

Anche perché l'Olanda alla vigilia era la squadra da temere con Van De Zandschulp e Griekspoor, oltre a De Jong, Koolhof e l'intramontabile Haase.

In casa Italia da sciogliere ci sono i dubbi sulle condizioni di Arnaldi. Quella storta alla caviglia patita contro Monteiro la prima giornata era sembrata cosa di poco conto, Volandri potrebbe scegliere di schierare ancora Cobolli contro l'Olanda. Una squadra che evoca dolci ricordi, a partire dai precedenti: su nove incontri l'unica sconfitta azzurra risale agli anni venti. L'anno scorso poi proprio la vittoria sull'Olanda ai quarti di finale ci lanciò verso l'Insalatiera.

Billie Jean King Cup, le convocazioni della capitana azzurra

Garbin chiama Paolini ed Errani

TENNIS

Da una squadra azzurra all'altra. E che squadra: dentro ci sono medaglie d'oro olimpiche, finali e titoli Slam. La capitana del team Italia di Billie Jean King Cup Team, Tathiana Garbin **(foto)** si affida a due giocatrici al top come Jasmine Paolini e Sara Errani, entrate nella storia ai Giochi di Parigi. E' stata diramata la lista delle tenniste convocate per le Finali della competizione in programma dal 13 al 20 novembre 2024 sul veloce indoor del 'Palacio de Deportes José María Martín Carpena' di Malaga in Spagna.

Le azzurre esordiranno alle 10 di sabato 16 novembre contro la vincente di Giappone-Romania, match in programma il 14 novembre. Nel dettaglio, le convocazioni, oltre a Sara Errani e Jasmine Paolini, comprendono anche Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto e Martina Trevisan. «Come sempre, nelle mie scelte ho valutato una moltitudine di aspetti, tra cui lo stato di forma e la classifica delle ragazze in questo momento – spiega la capitana Garbin –. È chiaro che il quadro potrebbe cambiare da qui a novembre: tanti tornei del circuito WTA ci separano dall'appuntamento con le Billie Jean King Cup Finals. A prescindere da chi rappresenterà l'Italia a Malaga, il nostro è un gruppo estremamente coeso: posso contare su tante ragazze/atlete straordinarie, per impegno, professionalità, passione».

LA LISTA

Completano il gruppo Martina Trevisan, Elisabetta Cocciaretto e Lucia Bronzetti

Alla mente torna l'incredibile cavalcata dello scorso anno, con la sconfitta arrivata solo in finale e il racconto della malattia da parte della capitana Garbin, oggi in forma.

«Siamo un gruppo affiatato, una famiglia, come dimostrato lo scorso anno a Siviglia dove abbiamo riportato l'Italia in finale a distanza di dieci anni dall'ultima volta – ricorda Tathiana –. E proprio da lì, da quella splendida cavalcata, vogliamo ripartire. Siamo onorate e felicissime di poter tornare a rappresentare il nostro Paese in una competizione così prestigiosa, in un momento storicamente eccezionale per il tennis azzurro».



«Daremo, ancora una volta, tutto ciò che abbiamo per questa maglia, per confermarci ai massimi livelli», conclude la capitana azzurra.

SPORT VARI
Le notizie del giorno

Tamberi, Fabbri e Iapichino show
Una Diamond league è per sempre

Hanno vinto la finale di Bruxelles: 2,34 per Gimbo, 22,98 con record italiano per Leo, 6,80 per Larissa

ATLETICA LEGGERA

Non cancellerà la delusione olimpica, quella è un tatuaggio che brucia sull'anima dei tre campioni azzurri. Ma vincendo ieri sera a Bruxelles la finale della Diamond League Gianmarco Tamberi, Leonardo Fabbri e Larissa Iapichino hanno dimostrato che Parigi è stata una parentesi negativa arrivata nel momento peggiore.
Gimbo ha vinto la gara dell'alto saltando 2 metri e 34, la stessa misura che alle Olimpiadi è valsa il quarto posto all'altro azzurro Sottile, mentre Tamberi dopo una giornata indimenticabile in senso negativo tra flebo e pronto soccorso usciva a 2,27, sotto la Tour Eiffel. Ieri sera allo stadio intitolato a Re Baldovino ha dimostrato una volta di più che senza l'emergenza medica avrebbe potuto benissimo giocarsela, quella medaglia, e forse è stato meglio non aver fatto più di 2,34 perché il rimpianto sarebbe stato ancora maggiore.
Si è rialzato benissimo anche Leonardo Fabbri: il colosso fiorentino non si è limitato a vincere la gara del getto del peso, è arrivato a sfiorare quei 23 metri che in passato solo quattro atleti hanno superato. La sua prima vittoria nella finale di Diamond League porta anche il nuovo record italiano a 22,98, lanciato al primo tentativo, a pochi centimetri dal record europeo di 23,06 di Ulf Timmermann. Per Fabbri è stato il trentacinquesimo lancio stagionale oltre i 22 metri, battuto il primatista del mondo Ryan Crouser (22,79). «È una vita che sognavo questo Diamante – ha detto Fabbri – sapevo che l'unico modo per battere Crouser sarebbe stato sparare tutto al primo lancio, e così è stato. So di valere il record europeo, ma anche quello mondiale, e il prossimo anno ci proverò in ogni modo, con le persone splendide che ho intorno tutto è possibile».
Larissa era arrivata a un passo dal podio a Parigi, quarta: ieri ha preso il diamante saltando a 6 metri e 80, e al di là del risultato tecnico e sportivo, ha dimostrato che la rabbia è stata sbollita e la voglia di tornare a saltare verso il futuro c'è tutta. E il futuro è suo.

Doriano Rabotti



Gianmarco Tamberi ha vinto a Bruxelles la finale di Diamond League con 2,34

GOLF

Manassero secondo in Irlanda del Nord
Woods operato alla schiena: è la sesta volta

Dopo un torneo da protagonista oggi Matteo Manassero scende in campo per le ultime 18 buche dell'Irish Open. Il veronese si trova a quota -5 a un colpo di ritardo da Rory McIlroy che è al comando. Il percorso di Newcastle nell'Irlanda del Nord, si è confermato un campo tosto. L'azzurro ha completato il terzo giro in 72 colpi mentre il nordirlandese, numero tre al mondo e già vincitore nel 2016, due colpi sotto il par. Bene gli altri azzurri: 10° Filippo Celli (-1), 30° Andrea Pavan (+2) e Renato Paratore 36° (+3). Negli Usa Tiger Woods ha subito il sesto intervento alla schiena.

Europei sempre più tinti d'azzurro

Balsamo d'argento
Oggi tocca a Milan

CICLISMO

Argento con l'ex iridata Elisa Balsamo nella prova femminile vinta in volata dalla favorita olandese Lorena Wiebes, perfetta nell'anticipare il trenino delle azzurre, l'Italia oggi va a caccia del titolo europeo con gli uomini. Ha un buon motivo per farlo: si chiama Jonathan Milan e su un percorso come quello del Limburgo può confermarsi uno dei più forti velocisti al mondo. Arriva da cinque vittorie in meno di un mese ed è scortato da una Nazionale modellata su di lui: dai belgi Philipsen e Merlier all'olandese Kooij fino al danese Pedersen, suo compagno di club, la concorrenza non gli manca, ma le chances di batterla sono alte. «Non male quella maglia bianca e blu con le stelline...», è il pensiero del gigante friulano, che potrebbe rilanciare la tradizione azzurra in questa prova dopo le quattro vittorie in fila nell'era del ct Cassani. La prima nel 2018 porta la firma di Matteo Trentin, che oggi aiuterà Milan insieme a Ballerini, Consonni, Mosca e a chi, come Affini, Cattaneo e Maestri, sul podio c'è già salito nella crono.
Con Pogacar, Roglic e Evenepoel sintonizzati sul mondiale, con Van Aert in infermeria e Vingegaard in letargo, l'unico fenomeno in circolazione è Van der Poel, del quale è meglio non fidarsi anche quando non ha il terreno ideale. «Ho deciso di correre l'Europeo perché è vicino a casa e conosco bene le strade, ma non sarà facile fare la differenza: avrò libertà d'azione nella parte centrale della corsa, dove vento e strade strette potrebbero spezzare il gruppo», dice Vdp, che non vince da aprile, indica come favorito il compagno di team Philipsen e rimpiange l'assenza dello storico rivale Van Aert («Con lui sarebbe stato più facile render dura la gara»).
Guardando al mondiale, manda un altro segnale forte Marc Hirschi, che a Cesenatico conquista il memorial Pantani in volata su Milesi e Albanese: per lo svizzero quinto successo in un mese, il terzo negli ultimi sei giorni dopo Larciano e Peccioli.

Angelo Costa



Da sinistra Elisa Balsamo, Lorena Wiebes e Daria Pikulik, il podio europeo

Oggi altre due regate

Luna Rossa sul 2-0
American poco Magic



VELA

Luna Rossa torna a vincere e rompe la maledizione degli ultimi giorni del Double Round Robin che l'avevano vista incassare rapidamente tre sconfitte consecutive e perdere quelle certezze e quell'imbattibilità che avevano accompagnato l'inizio della Louis Vuitton Cup. L'imbarcazione italiana ottiene due successi nelle prime due regate delle semifinali in cui è opposta ad American Magic. Pur vincendo e convincendo a larghi tratti, il sindacato tricolore fallisce in entrambi i match race la partenza, ritrovandosi ad inseguire Patriot dopo la linea del via. Nella prima regata Luna Rossa riesce a sopravanzare gli avversari a metà della prova, mettendo in acqua una velocità maggiore specialmente di poppa. Eppure l'inizio sembrava essere tutto per Luna Rossa, con gli americani costretti a chiedere un rinvio di 15 minuti per un problema tecnico poi risolto, giocandosi in questo modo l'unico jolly per posticipare l'inizio di un match race a disposizione dei sindacati durante la serie delle semifinali. Poi però Patriot ha provato a scappare arrivando anche a 20" di vantaggio. L'esperienza di James Spithill e Francesco Bruni però, meno incisiva in partenza, si è vista nel corso della regata, con l'abilità a sfruttare le zone con maggiore pressione di vento tanto da arrivare a 39 nodi. Una volta passati davanti, gli italiani non hanno più mollato conducendo l'ultima bolina in totale controllo.
L'andamento del secondo match race della serie è molto simile, con gli italiani ad attaccare già dalla prima poppa. Luna Rossa si conferma sempre più veloce e una volta passata davanti non molla più il comando. Si va così sul 2-0, oggi altri due match race. Nell'altra semifinale, Ineos Britannia 2-0 su Alinghi.

Gianluca Sepe

SPORT VARI

Il Gran premio scatta alle 13

Leclerc a Baku sogna il bis di Monza

Pole al pilota Ferrari, con Sainz in terza posizione. Il Cavallino può provare a giocare di squadra nel Gp azero

FORMULA 1
di **Leo Turrini**

Avviso per gli amici ferraristi: oggi a pranzo non esagerate con le libagioni! Perché, al netto di tortellini e lambrusco, servirà il massimo della attenzione per il Gp di Baku, che scatta alle 13 (diretta Sky). Insomma, forse ci siamo. Forse è tutto vero. Quarta pole consecutiva per Carletto Leclerc sul bizzarro circuito della capitale azera. Al Principe di Monaco il posto piace un sacco, fermo restando che non ci ha mai vinto. Ma, notoriamente, c'è sempre una prima volta.

Indietro. In qualifica, per Charles le cose si sono messe benissimo. Lui è stato impeccabile, come se lo stato di grazia si fosse trasferito da Monza a Baku. Non solo. Norris e la McLaren hanno combinato l'ennesimo pasticcio, sicché Lando partirà dalle retrovie. E Verstappen, che pure può trarre beneficio dai disastri del rivale britannico, non pare a suo agio su una Red Bull che da un pezzo ha smesso di essere irresistibile (oggi l'olandese è in terza fila). Morale: se le cose hanno un senso, a Baku Leclerc si gioca la vittoria con l'altro alfiere McLaren, Piastri, che sta in prima fila.

Sainz. A Carletto, in una logica di squadra, potrebbe dare una grossa mano Sainz. Il compagno di squadra è terzo in griglia. Se alla prima curva riuscisse a precedere Piastri, beh, Leclerc potrebbe immaginare una fuga gloriosa. Poi, siamo sempre lì: tra il dire e il fare...

Le parole. Ha detto Leclerc, che per inciso non vince due Gp di seguito dal 2019: «Io su questa pista mi sono sempre sentito a mio agio e sono contento delle sensazioni che ho avuto in macchina fin dall'inizio del weekend. Non abbiamo cambiato praticamente nulla fin dalle prime prove libere a livello di set-up, cosa piuttosto rara, e per questo sapevo che sarei potuto andare forte. Quella che ci aspetta sarà una gara lunga nella quale la gestione delle gomme sarà fondamentale, quindi ci focalizzeremo su questo aspetto e daremo il massimo per portare al team un'altra vittoria». Ha detto Sainz: «È stata una qualifica solida in cui ho aumentato la mia confidenza in pista man mano. Il mio Q1 è stato un po' caotico, mentre un Q2 più lineare mi ha aiutato ad entrare nel ritmo in vista del Q3. Purtroppo nel mio secondo tentativo ho commesso un piccolo errore nel settore 2 e ne ho pagato il prezzo, ma nel complesso credo che siamo in una buona posizione per lottare da squadra con entrambe le auto. In gara una buona partenza e la gestione degli pneumatici saranno fondamentali». Ha detto Vasseur: «Per noi è stata una qualifica molto buona, con Charles sempre tra i primi della classifica nonostante l'incidente di venerdì. Ero sicuro che nulla avrebbe potuto influenzare la sua sicurezza, dato che questo è uno dei suoi circuiti preferiti. Sono anche contento per Carlos, che ha fatto un grande passo avanti su questa pista: per noi significa avere entrambe le vetture in una eccellente posizione di partenza. Il passo gara nelle prove libere è stato buono, anche se siamo riusciti a provarlo solo con Carlos. Ora ci concentreremo su noi stessi, quella di Baku è una pista dove è molto facile commettere errori, da parte dei piloti e dei team, sulla quale i sorpassi sono decisamente possibili, quindi dobbiamo ancora una volta eseguire la gara in modo perfetto». E se fosse un'altra Monza?



COSÌ AL VIA

1 Charles Leclerc	2 Oscar Piastri
3 Carlos Sainz	4 Sergio Perez
5 George Russell	6 Max Verstappen
7 Lewis Hamilton	8 Fernando Alonso
9 Franco Colapinto	10 Alexander Albon
11 Oliver Bearman	12 Yuki Tsunoda
13 Nico Hulkenberg	14 Lance Stroll
15 Daniel Ricciardo	16 Lando Norris
17 Valtteri Bottas	18 Esteban Ocon
19 Guanyu Zhou	20 Pierre Gasly

IL CIRCUITO



LE CLASSIFICHE

PILOTI	PT.	COSTRUTTORI	PT.
1 Max Verstappen	[illegible]	1 Red Bull	[illegible]
2 Lando Norris	[illegible]	2 McLaren	[illegible]
3 Charles Leclerc	[illegible]	3 Ferrari	[illegible]
4 Oscar Piastri	[illegible]	4 Mercedes	[illegible]
5 Carlos Sainz	[illegible]	5 Aston Martin	[illegible]